

Levitico

Disposizioni relative ai sacerdoti e ai sacrifici

21 ¹ Il Signore disse a Mosè: "Parla ai sacerdoti, figli di Aronne, dicendo loro: "Un sacerdote non dovrà rendersi impuro per il contatto con un morto della sua parentela, ² se non per un suo parente stretto, cioè per sua madre, suo padre, suo figlio, sua figlia, suo fratello ³ e sua sorella ancora vergine, che viva con lui e non sia ancora maritata; per questa può esporsi all'impurità. ⁴ Come marito, non si renda impuro per la sua parentela, profanando se stesso.

⁵ I sacerdoti non si faranno tonsure sul capo, né si raderanno ai margini la barba né si faranno incisioni sul corpo. ⁶ Saranno santi per il loro Dio e non profaneranno il nome del loro Dio, perché sono loro che presentano al Signore sacrifici consumati dal fuoco, pane del loro Dio; perciò saranno santi.

⁷ Non prenderanno in moglie una prostituta o una già disonorata, né una donna ripudiata dal marito. Infatti il sacerdote è santo per il suo Dio. ⁸ Tu considererai dunque il sacerdote come santo, perché egli offre il pane del tuo Dio: sarà per te santo, perché io, il Signore, che vi santifico, sono santo.

⁹ Se la figlia di un sacerdote si disonora prostituendosi, disonora suo padre; sarà arsa con il fuoco.

¹⁰ Il sacerdote, quello che è il sommo tra i suoi fratelli, sul capo del quale è stato versato l'olio dell'unzione e ha ricevuto l'investitura, indossando le vesti sacre, non dovrà scarmigliarsi i capelli né stracciarsi le vesti. ¹¹ Non si avvicinerà ad alcun cadavere; non potrà rendersi impuro neppure per suo padre e per sua madre. ¹² Non uscirà dal santuario e non profanerà il santuario del suo Dio, perché la consacrazione è su di lui mediante l'olio dell'unzione del suo Dio. Io sono il Signore.

¹³ Sposerà una vergine. ¹⁴ Non potrà sposare né una vedova né una divorziata né una disonorata né una prostituta, ma prenderà in moglie una vergine della sua parentela. ¹⁵ Così non disonorerà la sua discendenza tra la sua parentela; poiché io sono il Signore che lo santifico".

¹⁶ Il Signore parlò a Mosè e disse: ¹⁷ "Parla ad Aronne dicendo: "Nelle generazioni future nessun uomo della tua stirpe che abbia qualche deformità potrà accostarsi ad offrire il pane del suo Dio; ¹⁸ perché nessun uomo che abbia qualche deformità potrà accostarsi: né un cieco né uno zoppo né uno sfregiato né un deforme, ¹⁹ né chi abbia una frattura al piede o alla mano, ²⁰ né un gobbo né un nano né chi abbia una macchia nell'occhio o la scabbia o piaghe purulente o i testicoli schiacciati. ²¹ Nessun uomo della stirpe del sacerdote Aronne con qualche deformità si accosterà per presentare i sacrifici consumati dal fuoco in onore del Signore. Ha un difetto: non si accosti quindi per offrire il pane del suo Dio. ²² Potrà mangiare il pane del suo Dio, le cose sacrosante e le cose sante; ²³ ma non potrà avvicinarsi al velo né accostarsi all'altare, perché ha una deformità. Non dovrà profanare i miei luoghi santi, perché io sono il Signore che li santifico".

²⁴ Così Mosè parlò ad Aronne, ai suoi figli e a tutti gli Israeliti.